

Gennaio 2004

Educare per educarci al rispetto di sé e dell'altro"

Una " storia al mese" di Miriam Ridolfi



“ripassare dalla parte del cuore”

Chiediti spesso cosa ricordi della tua adolescenza: ti accorgerai che sono sempre **“schegge di libertà”** quelle che vengono a galla. Questo “ripassare dalla parte del cuore”, come dice lo scrittore Edoardo Galeano, è grande aiuto in ogni relazione d’amore.

Così, ormai vecchia, Antonia, nel colorito dialetto di Sicilia, ricorda quello schiaffo del padre, pesante di rabbia, previsto – e meritato! – per aver tagliato a strisce quel rosso, costoso, cappello dal nastro verde che penzolava sul collo.

Nessuno più avrebbe indossato quel cappello, fatto venire apposta da Firenze per la sorella maggiore, ma toccato a lei, quasi fosse un privilegio perchè non era di misura alla sorella!

Lei invece lo viveva come ridicolo ed assurdo copricapo da indossare proprio alla tanto attesa festa di S. Vito, il martedì dopo Pasqua, a Mazzara di Trapani.

Anche l’abito nuovo, di seta azzurra, le stringeva alla gola e forse questo le rendeva sgradevole quel pappagallo “bluette” ricamato sul petto. Nei giorni successivi, Antonia cercò di lavar via, con rabbia, dal vestito, anche quel pappagallo “bluette”, ottenendo una macchia sdruccia.

Quante lacrime in quel giorno di festa, **“inavvertite” ai “grandi”**, eppure così chiare alle pozzanghere e alle nuvole appena sbiancate, tra le quali invano aveva sperato prendesse il volo quel pappagallo “bluette”!

Solo le amiche del cuore, Anna e sua sorella Lina, avrebbero potuta capirla: e raccontarlo a loro era stato un modo per sdrammatizzare:000 dopo uno sguardo d’intesa, tutte tre scoppiarono in una gran risata, aperta, liberatoria, schietta fino alle lacrime!

“Perché non muoia la speranza, contamela di nuovo, mamma” dice la scritta sotto il presepe di un bambino delle baracche brasiliane.

“Raccontami di nuovo la storia del cappello rosso dal nastro verde” chiese Lina, già donna e madre, ma prossima, pur così giovane, a lasciare questa vita. Antonia non le strappò lo stesso riso: quel sorriso più mesto fu, tuttavia, come allora, colmo d’amore.

***il terzo martedì di ogni mese dalle 12,30-13,30 sarò presente presso la biblioteca Lame di Bologna
Quartiere Navile, via Marco Polo n. 21/13 – 051-6350948. Bibliotecalame@comune.bologna.it***

La storia si può ritirare in ogni momento in biblioteca e si può consultare o scaricare sul sito: www.comune.bologna.it/iperbbole/q_navile/biblioteche.htm in “programma della biblioteca lame”. Spero che la lettura di questa storia vi suggerisca di scrivermi (in via Giulio Verne n. 3 – 40128 Bologna) o di lasciarmi le vostre osservazioni, suggerimenti, altre “storie”, in biblioteca oppure alla Banca del Tempo – Quartiere Navile (tel. 051- 368930). *“Rispondere” mi aiuta a continuare a scrivere. Miriam*

Per gli incontri con le classi informazioni in biblioteca